

fu fatto rigoroso divieto di scrivere nuove all'estero (1), ed altri provvedimenti si fecero che vennero affidati alla vigilanza degl' Inquisitori. Ebbero allora questi anche la facoltà di prometter premi a chi manifestasse qualche rivelatore di secreti, i quali premi però dovevano essere approvati dal Consiglio coi tre quarti dei suffragi (2), poi di promettere altresì l'impunità, e di valersi della tortura (3). Nè codesti poteri vennero loro concessi una volta per sempre,

pubblici Rappresentanti intorno le scritture concernenti materie di stato che da loro devono essere al ritorno restituite, et, lasciando alli successori, portar con l'inventario di esse fede sottoscritta da loro con giuramento et giurar anco essi medesimi al Tribunale degli Eccellentissimi Signori Capi di non haverne tenuto nè dato copia ad alcuno. Vi sono altre tre precedenti deliberationi nella sostanza di quella de' 27 gennaio 1518 copia della quale sarà nelle persenti che dano obbligo di presentare al ritorno dalle ambascierie et altri carichi le relationi, lettere, registri et scritture concernenti materia di stato et perchè in quello che nel medesimo proposito incombe al nostro magistrato, non dovemo pretermetter la debita esecuzione, ci è parso bene raccordare a V. S. Illma l'osservanza delle dette deliberationi, siccome le raccordiamo agli altri Sig. Ambasciatori et pubblici Rappresentanti, promettendoci et desiderando per l'importanza della cosa pronto e pieno adempimento della pubblica intenzione. Et augurando a V. S. Illma ogni felicità, attenderemo da sue lettere con prima opportunità la ricevuta della presente con sopra coperta dricciata agli Ecc. sig. Capi. dell'Ecc. Consiglio di X.

Di Venetia li 18 ottobre 1614.

Marc' Antonio Loredano

Hier. Giustiniano

Filippo Bembo

} Inquisitori di stato.

*A tergo.*

All' Ill. sig. come fratello honor. il sig. Pietro Contarini

Amb. Veneto presso S. M. Christ.ma.

Parigi.

(1) 8 Febbraio 1571.

(2) 24 Ottobre 1583. In fatti il male era sì grave che l'amb. veneziano in Spagna scriveva agl' Inquisitori 30 mag. 1586 «... questo scrivo perchè intendano VV. SS. ilme quanto io scrivo all'Eccmo Senato tutto è comunicato al secretario Salazar come Elle potranno veder chiaramente dalle incluse scritture, le quali invio perchè Elle, conosciuta la verità, provvedano al servitio pubblico non essendo possibile governare stato dove manca la segretezza. Cod. MCVIII, p. 303 cl. VII it. alla Marciana.

(3) 7 marzo 1584.